

Giovani protagonisti per le comunità locali - Bando per la presentazione di progetti per sviluppare le comunità locali e rafforzare la coesione sociale attraverso il protagonismo giovanile

La nostra partecipazione

Il titolo della proposta

I Giovani e il Volontariato in azione per la sostenibilità: il Parco delle Mura e il “Sistema delle buone pratiche”

Descrizione del progetto e del bene comune su cui si interviene (2000) Descrivere il progetto nelle sue linee principali.

Il progetto del Parco delle Mura è stato avviato nella zona “pilota” con l’inizio della valorizzazione dei beni comuni in essa ricompresi. Sono beni storico-architettonici monumentali (Fonti, bastioni e Mura) e paesaggistici (Valli, boschi e ruscelli urbani) di grande valore, ma irraggiungibili da oltre mezzo secolo a causa della fatiscenza e pericolosità della cinta muraria (ora in restauro) e della chiusura degli antichi tracciati vallivi (ora in riapertura).

Rigenerar_SI è il nome del progetto di recupero e riqualificazione delle Valli della zona “pilota” (Follonica/Ravacciano), attivato dal raggruppamento firmatario di un Patto di collaborazione con il Comune, che vede Legambiente capofila. Il progetto “pilota” va avanti per step (sottoprogetti), con stadi di progettazione diversificati. Si pone grande attenzione alla sostenibilità, progettando e sperimentando una serie di “*buone pratiche*” che seguono la logica multifunzionale e multidisciplinare del Parco. Non solo le più ovvie, connesse alla sua matrice agricola, ma anche al potenziamento dei servizi ecosistemici (certamente da collocare fra i beni comuni ambientali), alla mobilità, energia, diffusione di servizi di ambito sociale-culturale su temi quali la salute fisica e mentale, coesione sociale, tecniche per stimolare energie collettive.

La presente proposta riguarda la fattibilità di un nuovo sottoprogetto, trasversale a quelli già attivati e in parte attuati (vedi sezione Beni comuni / sottoprogetti). Si tratta del “Sistema delle buone pratiche”, attività non approfondita nella Proposta di collaborazione al Comune (il progetto preliminare) di un lustro fa, ma oggi finalmente dettagliabile come insieme di buone pratiche da mettere a sistema nel contesto del Parco multifunzionale periurbano.

Attori principali sono giovani di Istituti di Istruzione Superiore e universitari già attivi sul progetto di Parco.

Motivazioni e bisogni (795) Descrivere le motivazioni che hanno portato l'ente alla formulazione del progetto evidenziando i bisogni a cui intende rispondere

Il Parco risponde a bisogni della comunità locale, che l’ha messo al primo posto fra i propri desiderata nell’unico momento partecipativo degli anni dopo crisi (“Siena siamo noi”).

La transizione verso la sostenibilità (tema di questo sottoprogetto) richiede un cambiamento, verso cui Siena è già ben predisposta (<http://www.carbonneutralsiena.it/>). Serve però una metamorfosi comportamentale che renda i cittadini “praticanti attivi” della sostenibilità.

Le azioni intraprese nelle Valli “pilota” fanno parte di un insieme di “buone pratiche”, la cui organizzazione e documentazione deve divenire patrimonio pubblico per essere replicata nel contesto dell’intero Parco

Obiettivi (795) Descrivere gli obiettivi a medio e lungo termine che il progetto intende perseguire

Obiettivo del sottoprogetto è stimolare la proattività dei giovani verso il cambiamento, affinché ne divengano protagonisti.

Nel medio periodo (i 10 mesi) serve un salto di qualità su progettazione, sperimentazione e documentazione delle attività su campo. Sono maturi i tempi per la codifica di un “Sistema delle buone pratiche”, insieme organico delle loro azioni sostenibili per la cura e la valorizzazione dei beni comuni ambientali.

Si definirà la fattibilità tecnico-economica di ogni azione e la si attuerà o, per le più costose, si inserirà nella partecipazione a bandi di finanziamento per l’implementazione dell’intero Parco (obiettivo di lungo periodo).

Risultati attesi (795) Descrivere i risultati attesi che si intende raggiungere

L’emergenza climatica richiede l’impegno di tutti, ma i Giovani devono guidare il cambiamento. Hanno nuova conoscenza e prospettiva, e la volontà non manca: ne va del loro futuro.

Le Associazioni proponenti, da decenni esprimono la necessità del cambiamento, al di fuori di ogni allarmismo e catastrofismo. Ora intendono agevolarli nella comprensione, e soprattutto nella pratica, della sostenibilità. Con *risultati* quali:

- rendere *Siena più resiliente*;
- progettazione e sviluppo di *azioni sostenibili nell’ambito periurbano del Parco*;
- implementazione e documentazione (un apposito *dossier*) di un *insieme organico di “buone pratiche” per la cura dei beni comuni.*

Luogo di svolgimento (293) Indicare il luogo (o i luoghi) di svolgimento del progetto

SIENA – Operativo: Valli “pilota” del Parco delle Mura: Follonica e Ravacciano, in proprietà comunali e/o in gestione a Legambiente. Organizzativo/progettuale: Università degli Studi, sedi delle Associazioni, laboratori scolastici.

Azioni del progetto e loro efficacia in ordine al raggiungimento degli obiettivi generali e dei risultati attesi (3000) Descrivere le azioni programmate per raggiungere gli obiettivi prefissati e conseguire i risultati attesi.

I giovani, in attinenza a disciplina e capacità, progettano e documentano azioni sostenibili e le praticano insieme al partenariato. Le attività sono integrate all’interno degli altri sottoprogetti:

n.3 Rigenerazione agricola -Agrario

- Biodinamica. Azione di confronto/accettazione sociale intergenerazionale: i giovani progettisti propongono nuove tecniche agli “anziani” degli Orti di S.Miniato.

L'agricoltura biodinamica ha un bilancio emissivo negativo, perché non usa composti/nutrienti esterni al sistema. In termini di sostenibilità sociale i vantaggi sanitari/salutistici vengono ampliati dal confronto intergenerazionale, con reciproco apporto di esperienze.

- Biodiversità. Recupero antichi frutteti e salvaguardia impollinatori

La crisi climatica sconsiglia la monocoltura, la biodiversità garantisce più resilienza. Si privilegiano essenze autoctone. Oltre alle api sono attenzionati altri insetti impollinatori, costruendo bug hotels per lo svernamento

- Uso e riuso. Ottimizzazione risorse

La carenza di risorse idriche è uno dei problemi del cambiamento climatico. Non vanno sprecate, ma trattenute/riutilizzate il più possibile: irrigazione a basso consumo, biodepurazione, micro-modellazione di profili e uso di sinks per la ricarica delle falde. Minor consumo di materie prime, che vanno riusate, meglio se prima del riciclo, o almeno dopo: compostaggio degli scarti organici e nuovi usi per le plastiche di seconda vita

n.4 Riqualificazione boschiva -Biologico

- Potenziamento servizi ecosistemici: di approvvigionamento (cibo, fibre), supporto alla vita (ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria), regolazione (del microclima, dell'erosione, la depurazione dell'acqua, l'impollinazione, il controllo delle infestanti) e valori culturali (fra cui quelli identitari, estetici, educativi e ricreativi)

La rinaturalizzazione riattiva processi ecosistemici che agiscono positivamente su beni comuni essenziali, (aria acqua suolo) e da cui possiamo trarre benessere, grazie ai suddetti servizi

- Dissesto idrogeologico. La perdita di suolo per erosione non deve esistere alle nostre latitudini: piccoli smottamenti/erosioni per ruscellamento e di sponda, dovute a cause antropiche, vengono risolte regolando il deflusso e ricreando le condizioni affinché le opportune essenze tornino a colonizzare le sponde e le rendano di nuovo stabili

n.5 Manufatti e servizi -Architettonico

Progettazione di:

- Manufatti sostenibili per i servizi: basso consumo, integrazione e diversificazione di fonti energetiche rinnovabili, indipendenza dalle reti

- Percorsi delle Fonti e delle Mura per la dislocazione turistica

- Servizi salutistici e per la mobilità dolce, culturali

Modalità di monitoraggio e valutazione (795) Riportare in modo descrittivo le azioni e le modalità di monitoraggio e di valutazione che si intende adottare

Le precedenti azioni verranno valutate in relazione ai vari stadi di attuazione tramite i seguenti parametri.
SINGOLE BUONE PRATICHE:

proposta - numero delle proposte

progettazione - numero di progetti (fattibilità tecnico-economica)

realizzazione – numero di realizzazioni

monitoraggio risultati - stima del beneficio in termini di bilancio di CO2 non emessa/riassorbita per ognuna di esse

SISTEMI DI BUONE PRATICHE:

progettazione “filiera” – numero di “filiere” progettate

realizzazione “filiera” – numero di “filiere” realizzate

DOCUMENTAZIONE:

dossier – numero di buone pratiche documentate e numero di integrazioni

Aspetti innovativi Spiegare se e in che modo il progetto è innovativo rispetto al tema affrontato, al territorio in cui si realizza, alle metodologie adottate, ecc.

La logica multifunzionale rende il *Parco delle Mura* luogo idoneo ove testare idee e trasformarle in azioni sostenibili e innovative, basate su forme partecipative (il Patto di collaborazione) e di relazione fra città e territorio aperto. In tal senso il Parco intende divenire una sorta di “incubatore” di nuove economie integrate città/campagna capaci di stimolare la cooperazione, creare valore condiviso, e che abbiano ricadute socio-culturali con progetti che strutturino nuove soluzioni e rappresentino un’occasione di evoluzione della comunità (opportunità di lavoro, inclusione sociale, arricchimento culturale, mediante la valorizzazione dei luoghi e dell’identità locale e le sinergie create dalle reti sociali).

Sostenibilità futura delle azioni proposte E' necessario, se previsto, indicare in quale modo si prevede la continuità delle azioni avviate, una volta terminato il progetto.

L'ambito dei parchi urbani/periurbani multifunzionali a matrice agricola, recente sperimentazione urbanistica per la connessione fra periferie e centri storici, è senz'altro anche il luogo più idoneo per la verifica/applicazione di “buone pratiche”, che sostenibili lo sono per definizione, e quindi non ci preoccupa tanto il loro futuro, quanto che adesso divengano sistemiche, perché è esperienza comune di come i sistemi integrati di buone pratiche abbiano una resa che va oltre la loro semplice sommatoria. E vengano poi documentate, poiché è necessario replicarle almeno nelle altre Valli del Parco.

Ruolo dei giovani all'interno del progetto (795) Evidenziare la presenza dei giovani e le modalità del loro coinvolgimento nell’elaborazione e nella realizzazione del progetto nelle sue varie fasi.

Partecipano giovani delle scuole superiori e universitari. Si avvicinano alla cittadinanza attiva per la cura dei beni comuni e la pratica della sostenibilità affiancando l'attività culturale e progettuale con la partecipazione ad azioni di rigenerazione e riqualificazione. Praticano attività in base alle proprie attitudini, sviluppate negli ambiti disciplinari della loro scelta formativa.

Vengono però anche inseriti in un contesto interdisciplinare. Possono così scegliere di esprimere la propria creatività partecipando allo sviluppo di buone pratiche nel contesto di qualunque altra azione prevista. Oltre a contatti intergenerazionali (con il volontariato), se ne creano quindi anche di intragenerazionali (peer to peer).

Presenza dell'impegno volontario nell'elaborazione e realizzazione del progetto
Evidenziare la presenza dei volontari e le modalità di coinvolgimento/valorizzazione nell’elaborazione e nella realizzazione del progetto nelle sue varie fasi.

Il partenariato di Rigenerar_SI partecipa al progetto di Parco sia in fase di elaborazione (Patto di collaborazione) che di attuazione, e complementa l'Amministrazione comunale nella realizzazione di ciò che non è infrastrutturazione o manutenzione, bensì cura dei beni comuni. Quindi: riqualificazione valli, coinvolgimento quartieri, valorizzazione emergenze, usi sociali di orti...

Alle azioni "su campo" partecipano anche i gruppi giovanili, che con questo sottoprogetto divengono protagonisti dell'organizzazione del "Sistema delle buone pratiche".

Le Società di servizi pubblici che già fanno della sostenibilità un loro imperativo potranno avviare un rapporto volontario di collaborazione.

Trasferibilità del progetto in altri contesti geografici o associativi Indicare

l'eventuale trasferibilità del progetto in altri contesti geografici ed associativi anche come buona prassi da disseminare nel mondo del Terzo settore

Il concetto di (Valli) "pilota" implica la trasferibilità, senz'altro alle altre Valli del Parco, ma anche a contesti cittadini simili, dove sia mantenuta la continuità fra centro storico e aperta campagna. Dove cioè le periferie non si siano sviluppate "a velo di cipolla", ma in modo satellitare o tentacolare; ossia con zone periurbane non del tutto cementificate, dove sia stata mantenuta una minima continuità fra le aree a verde.

Ai fini della trasferibilità, le buone pratiche (oltre a venir implementate "su campo") vengono anche ben documentate in un apposito *dossier* che le raccoglie e ne evidenzia la integrazione e sistematicità ("Sistema delle buone pratiche").

Gruppo proponente e partner Gli enti che fanno parte del gruppo devono essere iscritti nei registri regionali delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e all'Anagrafe delle onlus; devono inoltre essere appartenenti tutte alla stessa delegazione. Non possono partecipare le associazioni socie del Cescvot e le cooperative sociali. Si ricorda che il Gruppo proponente deve essere formato da almeno due enti.

Gruppo proponente: Legambiente (capofila), WWF

Legambiente opera per una società basata su un equilibrato rapporto uomo natura, per un modello di sviluppo fondato sull'uso appropriato delle risorse naturali e umane; per la difesa dei consumatori e dell'ambiente; per la tutela delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico e culturale, del territorio e del paesaggio:

- promuove e organizza forme di volontariato al fine di salvaguardare/recuperare l'ambiente naturale e i beni culturali, organizzando in proprio o in collaborazione con enti e associazioni servizi di protezione civile e vigilanza;
 - cura aree verdi, beni monumentali/culturali, parchi con annessi impianti sportivi e di svago;
 - organizza campi di lavoro per il recupero ambientale, il risanamento di strutture urbane, il rimboschimento, il recupero di terre incolte;
 - organizza seminari, dibattiti e convegni, redige e diffonde studi tramite ogni mezzo di comunicazione; promuove rapporti con Enti e associazioni, cooperative e movimenti organizzati;
 - organizza attività commerciali e produttive marginali volte al perseguimento degli scopi sociali quale, ad esempio, la vendita di prodotti agricoli biologici ovvero gadget e materiale informativo, viveri e bevande.
- Il Circolo di Siena è capofila del partenariato (denominato Rigenerar_SI) che agisce per la riqualificazione

della "zona pilota" del Parco delle Mura. In questo contesto porta avanti la rigenerazione delle aree di valle, privilegiando il recupero ortofrutticolo dove esso possa essere ancora in equilibrio con la rinaturalizzazione in atto.

In tal senso progetta insieme a WWF la rinaturalizzazione dell'unico pendio che negli anni sessanta era coltivato con terrazzamenti, ma su cui, una volta abbandonate le coltivazioni, si sono innescati problemi di dissesto. Collabora anche per le zone di margine del bosco, ove appunto questo degrada verso le aree agricole. Organizzerà un paio di campagne di volontariato (Puliamo il mondo) alle quali chiamerà a partecipare le scuole in alternanza e tutti i partner di Rigenerar_SI.

Il WWF è la più grande Associazione mondiale di conservazione della natura. Per sua mission:

- intende costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura, e opera per avviare processi di cambiamento che conducano a un vivere sostenibile;
- crea soluzioni concrete di conservazione attraverso la combinazione di progetti sul campo, iniziative politiche, "capacity building" ed educazione;
- coinvolge le comunità locali rispettando le loro aspirazioni e i loro bisogni;
- stringe collaborazioni con altre organizzazioni, istituzioni ambientali e politiche, governi ed opinione pubblica per rafforzare l'efficacia delle proprie azioni.

Il WWF senese è costituito da volontari che operano sul territorio promuovendo il programma del WWF e organizzando iniziative specifiche.

Partecipa al progetto di Parco delle Mura, dove si impegna in particolare per il Bosco di Busseto, e nello specifico delle "buone pratiche" relative a questo sottoprogetto, alla riqualificazione e potenziamento dei servizi ecosistemici, triplicando l'estensione del bosco e agendo affinché le essenze autoctone arrivino a maturazione. Offre tutoraggio alle scuole per il riconoscimento e la mappatura delle piante presenti e ausilio per il contenimento delle infestanti, l'individuazione delle piante autoctone in difficoltà e le modalità per farle arrivare a maturazione. Collabora alla stesura di documentazione (habitat generale, flora e fauna).

Altre soggetti partner Dire se oltre ai proponenti sono coinvolti nel progetto altri soggetti pubblici e/o privati in qualità di partner.

Sono coinvolti altri due soggetti del partenariato di Rigenerar_SI: le sezioni senesi di Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) e dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura (INBAR).